



CENTRO · CULTURALE  
ANTONIANUM

# ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Milano - Numero 4 - marzo 2008

## Tradizione e novità

**È** partito un nuovo anno per il CCA. Un anno ricco di eventi, avviato con una nuova iniziativa - le due conferenze di Mario Quadraroli sull'arte contemporanea - e che prosegue con alcuni appuntamenti che sono diventati, a loro modo, un classico: il Concerto di Pasqua, la rassegna dei Giovani Talenti in Concerto, la presentazione dell'edizione 2008 del nostro Premio Letterario...

E ci piace sottolineare come molte delle nostre iniziative siano diventate degli appuntamenti fissi: i Giovani Talenti (18° anno di attività), il Premio Letterario (9° anno), il Concerto di Pasqua (anch'esso al 9° anno), segno che le proposte di qualità vengono riconosciute e premiate. E visto il gradimento riscontrato da alcune iniziative recenti (il concerto dei canti della montagna, Canzon de Natal, per esempio) è facile prevedere che anche queste diverranno momenti fissi del nostro calendario.

Insomma, non mancheranno le occasioni per incontrarsi.

Senza dimenticare la nostra biblioteca di corso XXII marzo, che rimane aperta ogni giorno e che costituisce un'importante risorsa per il quartiere - con oltre 30 mila volumi a disposizione per la lettura in sede e per il prestito a domicilio. E che è anche un punto d'incontro per altre iniziative: ricordiamo il ciclo di letture per bambini, "Ti leggo una favola", che si svolge lungo il corso dell'anno scolastico, e le conferenze della serie "Incontri in biblioteca", che ad ogni edizione riuniscono un pubblico numeroso e sempre molto interessato.

Molta la carne al fuoco anche in questo numero di Antonianum Notizie, come potrete vedere nelle prossime pagine: buona lettura, con l'augurio di incontrarvi in occasione di qualcuno dei nostri eventi, o in biblioteca.

E. L.

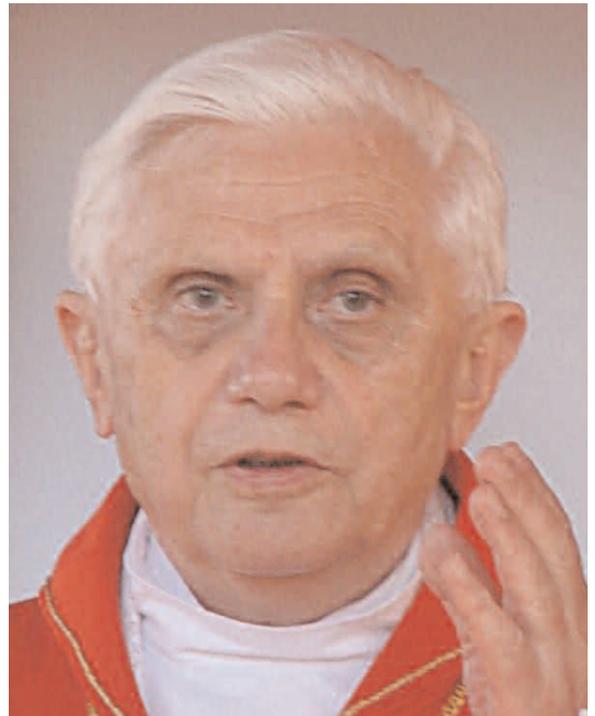
## LA RAGIONE E LA SPERANZA

di Gloria Casati

*Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.*

(1 Pt.1, 15)

Così Pietro esortava i primi cristiani che si trovavano a confrontarsi con il mondo pagano, non certo incline ad accogliere, tanto per ragioni sociali quanto per ragioni culturali, la novità del messaggio evangelico. Ma temo che il richiamo sia più che mai attuale e valga anche per chi, oggi, si professa credente. Le due parole chiave su cui porre la nostra attenzione sono ancora quelle: "rispondere" e "speranza". La prima potrebbe suonare quasi



segue a pagina 2

### L'asterisco

*Non c'entra la fashion week. Ma è accaduta una cosa strana. In Viale Corsica a Milano eravamo abituati ai marciapiedi pieni di foglie secche. E siccome lo sporco chiama sporco, i passanti vi aggiungevano i loro rifiuti personali: carte, scatolette, e altro. Fino a quando si è levato "un vento improvviso", un mini-tornado che ha spazzato via tutto. Chiamiamolo "Expo", giusto per dargli un nome.*

*Per ben due volte, in questi mesi, il Comune ci ha fatto trovare i marciapiedi del viale perfettamente puliti. "Come mai?", ci si domandava. Alle foglie ci eravamo abituati. Non che non fossero un problema. Se ne parlava. "Strano", si diceva, "che il Comune di Milano tenga tutta questa schifezza sul suo biglietto da visita". Il viale che unisce Linate al Duomo è pur sempre la principale porta d'ingresso in città per chi arriva dall'aeroporto cittadino. Un vero e proprio "biglietto da visita" di Milano. Anche il Papa passa di lì. Anche il Cardinale che va e viene da Roma. E migliaia di cittadini comuni ogni giorno. Un percorso che per la sua importanza meriterebbe un trattamento di riguardo. Ma Milano non ci pensa neppure. Un motivo in più per ritenere che sia accaduto un mezzo miracolo. Per ben due volte le foglie sono sparite, spazzate via dal vento "Expo". La spiegazione vera era nella selva di bandierine appese agli alberi o a fili improvvisati lungo tutto il percorso tra Linate e il Duomo. Bastava leggere la scritta che portavano stampata a grandi lettere: "Expo 2015", e non dimenticare che Milano in quei giorni era sotto esame della Commissione internazionale per l'Expo 2015. Se avesse fatto brutta figura avrebbe perso la gara con Smirne.*

*Morale della favola: il viale non è stato pulito per noi cittadini che lo percorriamo a piedi, in macchina, in tram tutti i giorni, ma per la Commissione venuta da fuori. Ringraziamo ugualmente il Sindaco per la ricaduta positiva su di noi di una iniziativa che non era per noi. Guardando avanti, ci conforta sapere che sono in arrivo le "sentinelle ecologiche".*

padre Pio Emer, ordine frati minori conventuali

come un rimprovero: noi spesso non sappiamo rispondere alle obiezioni, alle sfide, alle provocazioni che ci arrivano dagli altri, siano essi non credenti o appartenenti a fedi diverse; ma (il che è ancora peggio...) spesso non abbiamo neppure noi stessi chiarezza su tante dichiarazioni della Chiesa ufficiale, ci schieriamo pro o contro solo per quel "sentito dire" che ci arriva attraverso le mezze frasi captate di rimbalzo da un telegiornale all'altro o, nella migliore delle ipotesi, filtrate dalla penna o dal giudizio degli opinionisti.

Abbiamo bisogno di cultura. Conoscere è un dovere ben preciso per ogni credente. Non possiamo permetterci di formarci delle opinioni sul terreno friabile del pettegolezzo mediatico. Il mondo ci interpella, ci interroga, ha sete di risposte e di chiarezza. Non siamo chiamati a fare delle crociate, ma ad essere in grado di rispondere, quello sì.

### Andare alla fonte

Sono troppe e troppo grandi le questioni e le situazioni dentro le quali si dibatte la coscienza dell'uomo moderno: dai legami affettivi, che si presentano molteplici rispetto alla famiglia tradizionale, alla ricerca di spiritualità, che spesso approda a surrogati della fede, ai drammatici interrogativi sulla vita (ricerca genetica, cellule staminali, inseminazione artificiale...) e sulla morte (eutanasia, testamento biologico, accanimento terapeutico...).

Non si può tacere né si può parlare a vanvera. Occorre, quanto meno, avere l'onestà intellettuale di andare alla fonte, di istruirsi, di documentarsi; la fede è anche cultura.

Poi non è detto che l'opinione personale che ne scaturirà debba essere per forza "allineata" con le indicazioni della Chiesa. Ma solo a partire da una conoscenza chiara del suo pensiero, saremo "pronti a rispondere", mettendo in luce le sue ragioni e supportando le nostre, quand'anche discordi, sulla base di una sincera e corretta ricerca di una verità condivisa.

Siamo tutti in cammino, gerarchie ecclesastiche comprese, e nessuno può pretendere di avere in mano la Verità tutta intera, che è Cristo. Siamo solo suoi servitori, alla ricerca di qualche barlume di luce che guidi e orienti le nostre vie.

Un esempio per tutti. È uscita recentemente una lettera del nostro Arcivescovo rivolta a coloro che sono separati, divorziati o che hanno iniziato, dopo il fallimento del

matrimonio, un nuovo cammino di coppia. Ciò che passa nel comune sentire è principalmente che la Chiesa non ammette ai sacramenti quest'ultima categoria di persone. È vero. Ma ciò non significa affatto che esse siano considerate emarginate, che siano sottoposte ad un giudizio di condanna o che il loro sentimento sia considerato un amore di serie B.

L'Arcivescovo, al contrario, esprime in tutti i modi la comprensione e la vicinanza a tutti coloro che hanno vissuto la sofferenza di un fallimento e condivide la gioia di chi ha trovato una nuova strada da poter percorrere.

Di tutto ciò noi dobbiamo essere consapevoli; se tanti interrogativi ci sono ancora, se tanti sono ancora i dubbi nei quali si dibatte il nostro pensare e il nostro sentire, non ci è lecito però non aprire gli occhi sui germi di novità, di gioia e di speranza che ci sono già oggi.

### La Speranza

La seconda parola cui facevo cenno all'inizio è, appunto, Speranza.

A questo riguardo non posso che fare riferimento all'enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI.

Anche di questa speranza cristiana dobbiamo essere testimoni, e per farlo è necessario capire in che cosa consiste, dove affonda le proprie radici e quali frutti concreti produce.

La speranza cristiana è qualcosa di ben diverso dal "domani è un altro giorno" di 'Via col vento'.

Non siamo degli ingenui sognatori. La parola del Papa è solida e concreta. La nostra speranza non poggia su un evanescente desiderio di un domani migliore, ma è fondata su Cristo, che ha condiviso con noi le gioie e le fatiche del vivere quotidiano, ha vissuto lo sgomento del lutto, della malattia, della delusione fino all'angoscia della morte, ma tutto ha vinto e superato con la potenza della Resurrezione e con la consolante promessa "io sarò con voi sempre".

È una speranza che non ci fa galleggiare nel mondo dell'utopia, ma ci rende responsabili del nostro ruolo in questa vita, che è quello di essere segno reale e concreto di un Amore che vive in noi e con noi e, attraverso di noi, si fa vicino ad ogni uomo.

Essere persone di speranza significa essere persone incarnate nella storia, ma capaci di rimandare a qualcosa e a Qualcuno che è al di là della storia, che supera, completa, dà compimento alla nostra finitezza di

uomini.

Fede e ragione, cultura religiosa e preghiera, conoscenza umana e Sapienza che viene dall'alto devono camminare insieme.

Allora il nostro credo non rischierà il pericolo di un intimismo individualistico, ma saprà assolvere a quello che è il suo compito primario: essere sale della terra e luce del mondo. ✚

## PERCORSI DI LETTURA

Di seguito, vi suggeriamo alcuni testi, che abbiamo selezionato con l'aiuto dei nostri bibliotecari. I volumi elencati, tutti disponibili nella nostra biblioteca, potranno essere d'aiuto per conoscere le posizioni della Chiesa e per formare con cognizione di causa le proprie (mentre la recente enciclica di papa Benedetto XVI potrà essere trovata facilmente anche su Internet).

### Spe salvi

*Il testo integrale dell'enciclica di Benedetto XVI:*

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/encyclicals/documents/hf\\_ben-xvi\\_enc\\_20071130\\_spe-salvi\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20071130_spe-salvi_it.html)

Camillo Ruini

### Verità e libertà

*Sociologia B 224*

Marcello Pera - Joseph Ratzinger

### Senza radici

*Politica B 338*

Gianfranco Ravasi

### Breviario Laico

*Meditazione D 67*

Joseph Ratzinger

### Introduzione allo spirito della liturgia Apologetica C 81

Joseph Ratzinger

### La mia vita

*Storia della Chiesa C 153*

Alessandro Maggiolini

### Declino e speranza del cattolicesimo

*Storia della Chiesa D 74*

# UN ANNO CON IL CCA

*Il programma completo delle nostre prossime attività per il 2008*

## •MARZO

Sabato 1 - ore 15:30  
**Premio Letterario 2007**  
**PREMIAZIONE**  
Sala Polivalente  
viale Corsica 68, Milano

Venerdì 14 - ore 21:00  
**CONCERTO DI PASQUA**  
Chiesa dell'Immacolata e S. Antonio,  
viale Corsica 68, Milano  
Programma:  
Stabat Mater di F. Schubert op. 175  
Paukenmesse Missa in tempore belli  
di F.J. Haydin (Messa con i timpani).  
Con *Un coro per Milano*  
direttore: Mino Bordignon.

## •APRILE

Sabato 19 - ore 16:00  
**GIOVANI TALENTI IN CONCERTO**  
Palazzina Liberty,  
Largo Marinai d'Italia, Milano  
**XVIII edizione**  
Presenta: Maria Brivio  
Direzione artistica: Edda Ponti.

## •GIUGNO

Sabato 14 - ore 16:00  
**MAGICO HERMY**  
Oratorio Kolbe,  
viale Corsica 68 Milano  
Spettacolo di magia per bambini

Lunedì 16 - ore 18:30  
**Premio Letterario 2008**  
**PRESENTAZIONE**  
Libreria Mondadori Multicenter,  
via Marghera 28, Milano  
Al via la **IX edizione** del Premio  
Letterario indetto dal CCA, aperto a  
tutti e suddiviso in due categorie: narra-  
tiva e poesia, a tema libero.  
La scadenza per la presentazione dei  
lavori sarà il 31 ottobre 2008.  
Per il regolamento:  
[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)

## •SETTEMBRE-OTTOBRE

Sabato 27 settembre - ore 15:00  
Sabato 4 ottobre - ore 15:00  
Sabato 11 ottobre - ore 15:00  
**PIANOFORUM**  
**Parole e musica**  
con don Carlo Josè Seno  
**VI edizione**  
Sala Nuovo Cinema Corsica,  
viale Corsica 68, Milano

## •OTTOBRE

Venerdì 24 - ore 21:00  
**CONCERTO**  
**DI CANTI DELLA MONTAGNA**  
Chiesa della Senavra (Parrocchia del  
Preziosissimo Sangue), corso XXII  
marzo, Milano  
**II edizione**  
Con il Coro ANA  
In occasione della festa patronale di  
San Gaspare del Bufalo.

• *Il programma potrà subire variazioni per cause di forza maggiore.*

• *Per ogni evento seguirà il programma dettagliato.*

• *L'ingresso ad ogni evento è gratuito fino ad esaurimento dei posti. Per la visita guidata alla Cascina Vistarina è previsto un contributo per spese di viaggio.*

## •NOVEMBRE

Sabato 8 - ore 15:30  
Richard Wagner, *Tristano e Isotta*

Sabato 15 - ore 15:30  
Georges Bizet, *Carmen*

Sabato 22 - ore 15:30  
Giuseppe Verdi, *Otello*

**AMORE E MORTE**  
**TRA MITO E REALISMO**  
Tre conferenze  
di Giancarlo Landini  
Biblioteca dell'Antoniano,  
corso XXII marzo 59, Milano

## •DICEMBRE

Sabato 14 - Partenza ore 14:30  
**IL MONDO DEL PRESEPIO**  
**Visita guidata al museo dei presepi**  
**presso la Cascina Vistarina (MI)**  
A cura dell'architetto Mario Quadaroli.  
Durante l'anno, in concomitanza con il  
calendario scolastico (da ottobre 2007  
a giugno 2008) si svolge la serie di  
*Incontri in biblioteca TI LEGGO UNA*  
**FAVOLA**, dedicati ai bambini, a cura di  
Laura Tomasi e Franca Cracco.  
Il **secondo mercoledì** di ogni mese; il  
**quarto mercoledì** di ogni mese, il  
**primo** e il **quarto venerdì** di ogni  
mese. Tutti gli incontri iniziano alle **ore**  
**16:45** e sono rivolti ai per i bambini del  
primo ciclo della scuola elementare.

### Antoniano Notizie n. 4 (marzo 2008)

Periodico di informazione e cultura edito  
dal Centro Culturale Antoniano

*Direttore responsabile:*  
Enrico Lotti

*Collaboratori:*  
Gloria Casati, Giorgio Castellari, Clara  
Monesi, padre Pio Emer, Deborah Traversa.

*Progetto grafico e impaginazione:*  
Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 157 del 27-2-1987  
Stampato in proprio

Centro Culturale Antoniano  
Corso XXII Marzo 59, 20129 Milano  
Tel 02 733 327 - Fax 02 733 327  
[info@centroculturaleantonianum.it](mailto:info@centroculturaleantonianum.it)

Associazione iscritta al Registro Provinciale  
dell'Associazione, settore B Cultura  
(Lr 28/96 decreto N°181/2002)  
Insignita della **BENEMERENZA CIVICA** del Comune di  
Milano il 7 dicembre 2007.

Conto Corrente postale N°53559209  
intestato a Centro Culturale Antoniano,  
corso XXII Marzo, 59 - 20129 Milano

**ANTONIANUM NOTIZIE**  
in formato PDF è scaricabile gratuitamente da  
[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)

# CANZON DE NATAL

*Edizione rinnovata e ampliata del recital natalizio di Maria Brivio*

**N**el dicembre 2005, lo spettacolo "Canzon de Natal" aveva richiamato un pubblico numeroso, che aveva riempito fino all'ultimo posto la nostra biblioteca. Il gradimento era stato così grande che quest'anno si è pensato di riproporre il recital, in una seconda edizione.

La versione 2007 di "Canzon de Natal", pur con numerose novità, intendeva rispettare lo spirito dell'originale. Un percorso di poesie e brani letterari in italiano e milanese sul tema del Natale, recitati da Maria Brivio, con l'accompagnamento al pianoforte del Maestro Adalberto Riva. Lo spettacolo raccoglieva testi di Edo Mörlin Visconti (il sacerdote missionario in Uganda autore di una traduzione in milanese dei Vangeli), brani di Dante, Pascoli, Gozzano, Buzzati e altri autori, italiani e stranieri, fra i quali non poteva mancare la "Canzon de Natal" di Delio Tessa, che dà il nome allo spettacolo.

Uno dei momenti più toccanti è il racconto di come Franz Gruber e padre Moor composero, la vigilia di Natale 1818, un canto natalizio



che si diffonderà in tutto il mondo cristiano, in tantissime lingue: "Stille Nacht, Heilige Nacht". Al pianoforte, Adalberto Riva accompagnava e intervallava le letture di Maria Brivio con brani di Bach, Schubert, Schuman.

## **Incontro con Maria Brivio**

Abbiamo incontrato Maria Brivio perché ci raccontasse lo spirito di "Canzon de Natal" e le novità di quest'anno.

"Quest'anno, al momento di scrivere il copione della versione per Natale 2007, ho voluto introdurre

anche altri momenti, di segno diverso, più leggeri e divertenti. Abbiamo voluto che il pubblico ridesse e sorrisse, perché il Natale è fatto anche di questo".

Uno dei momenti che ha maggiormente divertito il pubblico è stata senza dubbio la raccolta di pensiero-rini sul Natale da parte dei bambini. Tutto materiale originale: si tratta infatti di un florilegio di pensiero-rini e osservazioni sulla religione da parte di bambini fra i 5 e i nove anni raccolti da Maria Antonietta Albanese, che lavorò per trent'anni come direttrice didattica a Spoleto.

"Le opinioni dei bambini, che ho definito "tenere eresie" forse non sono del tutto conformi alla dottrina della Chiesa - prosegue Maria Brivio - ma sono divertenti e commoventi, nella loro ingenuità e nel tentativo di riflettere sui misteri della religione". "Canzon de Natal" ha divertito, emozionato, commosso, e perfino fatto cantare, nel bis finale, il pubblico che gremiva la nostra biblioteca, e che alla fine si è intrattenuito per complimentarsi con i due artisti e, naturalmente, per scambiarsi gli auguri natalizi. ★

## **I Brivio: talento, passione e impegno per gli altri**

Maria Brivio, attrice, annunciatrice e presentatrice della RAI, è stata per anni la "voce" del Gazzettino Padano. Sin dalla prima edizione presenta per il CCA la rassegna "Giovani Talenti". All'attività di insegnante di dizione, affianca da alcuni anni il lavoro teatrale al Teatro "La scala della vita", una sala da 100 posti che sorge nel complesso dell'ex brefotrofito di via Polti de' Bianchi 47 (i cui edifici oggi sono occupati in parte da uffici della Provincia di Milano e in parte dalla clinica Macedonio Melloni).

Il palcoscenico, originale del 1910, venne creato in origine per ospitare spettacoli per i bambini dell'istituto. Ora, restaurato e rinnovato, è diventato un teatro indipendente, con un fitto programma di spettacoli della compagnia di Roberto Brivio, che è anche direttore artistico del teatro, e di compagnie ospiti. Per la gestione del teatro è stata costituita l'Associazione onlus "Il Sipario dei Bambini" con esclusive finalità di solidarietà sociale.

# CONOSCERE L'ARTE CONTEMPORANEA

Due conferenze di Mario Quadraroli per capire le grandi correnti del XX secolo

**A**rte concettuale, body art, pop art, nouveau réalisme, arte di strada...

Non è facile parlare di arte moderna e contemporanea. Per il grande pubblico, troppo spesso l'arte dei nostri giorni è sinonimo di astrusità; per chi ne mastica qualcosa, ancor più spesso è l'occasione per esibire un gergo iniziatico e mostrarsi "di tendenza".

La difficile sfida di far capire e apprezzare l'arte contemporanea è stato l'obiettivo di due conferenze tenute nella nostra biblioteca, a febbraio. L'arte contemporanea negli ultimi 60 anni, il tema della prima conferenza, Arte e Natura quello della seconda.

Una sfida riuscita: biblioteca affollata, pubblico attentissimo e partecipe, e alla fine un pieno apprezzamento. Per questo viaggio nell'arte del Novecento, una guida d'eccezione: Mario Quadraroli, architetto, che ha lavorato per anni presso il settore Cultura della Provincia di Milano, occupandosi

di beni culturali, tutela del patrimonio artistico e organizzazioni di eventi ed esposizioni. E che alla fine della conferenza ha preso congedo dal pubblico con un apprezzatissimo fuori programma: distribuendo ai convenuti 50 stampe di un suo disegno, numerate e firmate.



*L'architetto Quadraroli nel corso della conferenza e, a fianco, un'opera di Francis Bacon.*



## I segreti dei Medici



M. Ferri - D. Lippi  
**I Medici.**

**La dinastia dei misteri**  
Giunti Firenze 2007  
144 pagg., euro 12

I Medici sono una dinastia che ha colpito l'immaginazione e attirato l'interesse di molti. Per più di tre secoli hanno, infatti, condizionato la storia e la cultura d'Italia e anche d'Europa, da Cosimo fondatore della dinastia alla figura quasi mitica di Lorenzo il Magnifico, grande politico e protettore delle arti sino a Gian Gastone, l'ultimo Granduca prima che le potenze Europee

decidessero di assegnare la Toscana agli Asburgo-Lorena. Del loro ceppo sono due Papi e due Regine di Francia.

Di loro si pensava di conoscere tutto ma oggi grazie a un progetto denominato "Progetto Medici", avviato nel 2004, nuovi risvolti vengono alla luce grazie alle ricerche condotte sulle sepolture dei Granduchi di Toscana, sfruttando una nuova scienza, la paleopatologia.

Si tratta di una disciplina che studia le vestigia morfologiche delle malattie attraverso l'esame diretto dei resti umani antichi, scheletrici o mummificati, che ci sono pervenuti.

L'indagine riveste un duplice interesse, antropologico e medico, poiché i risultati aiutano a risalire per via indiretta alle abitudini e allo stile di vita delle popolazioni del passato, come pure non possono che suscitare un altissimo interesse nel campo della medicina.

segue a pagina 8

# DA PORTA TOSA A VENEZIA

*Sulle tracce delle stazioni ferroviarie di Milano*

*di Clara Monesi*

Verso la metà del 1800 il mondo occidentale è proiettato verso il progresso tecnologico. L'invenzione della macchina a vapore e le sue varie applicazioni stanno rivoluzionando il modo di vivere, di produrre, di viaggiare...

Le nuove strade ferrate cominciano a rigare le terre dell'Europa e degli Stati Uniti e anche Milano partecipa a questa gara verso la modernità. La nostra città si dota della prima stazione ferroviaria nel 1840, a Porta Nuova, appena fuori dalla cinta dei bastioni che la circonda. La possiamo vedere ancora nella sua architettura classica, sormontata da un frontone triangolare, adesso inglobata e travolta dai quartieri in espansione. Da lì si parte per arrivare a Monza su binario unico, fiancheggiando la vecchia strada postale. I vagoni del treno possono ospitare comodamente numerosi passeggeri, evitando l'eccessiva promiscuità dell'omnibus a cavalli che fa il medesimo percorso e il nuovo servizio ottiene un incondizionato successo. Si pensa allora a una linea ferroviaria che colleghi Milano con Vienna. Non dimentichiamolo: noi siamo sotto il dominio dell'Austria e la rotaie ci unirebbero ancora di più alla capitale dell'impero. Così nasce la stazione di Porta Tosa e nel 1846 viene inaugurato fino a Treviglio il primo tronco della "Imperial Regia Privilegiata Strada Ferrata Ferdinanda Lombardo-Veneta Milano-Venezia".

Anche la stazione di Porta Tosa viene eretta fuori dalla cerchia dei bastioni spagnoli. I treni, infatti, non possono arrivare nel cuore della città, perché Milano è ancora avvolta dalla poderosa cintura che



*La stazione di Porta Tosa, vista dal Borgo della Stella.*

è stata eretta nella seconda metà del '500 all'epoca del dominio spagnolo. Questa possente difesa doveva reggere all'impatto delle armi da fuoco che in quel secolo avevano cambiato il modo di fare la guerra. Sono passati quasi trecento anni da allora, la configurazione del mondo è cambiata, gli assedi non vengono più presi in considerazione e anche la nostra città ha smussato le sue difese. Sui bastioni corre alta una suggestiva strada panoramica e la cinta presenta varie aperture in corrispondenza delle vie più trafficate, ma di spianarla non si parla ancora: la popolazione della città non ha ancora subito quell'incremento che costringerà a quella decisione. Fuori c'è ancora la campagna e, ad est dell'abitato, in corrispondenza della strada che attraversa il borgo della Stella (l'attuale via Corridoni), viene individuato il luogo adatto per la costruzione della nuova stazione, che sorge dove ora noi vediamo l'incrocio tra viale Premuda e via Archimede. Anche questo edificio è di stile classico, ma è senza dubbio più

imponente di quello della stazione di Porta Nuova, perché è composto da quattro corpi raccordati fra loro, coronati dai regolamentari frontoni a timpano. Ai viaggiatori si offre anche una certa comodità perché la biglietteria è sistemata all'interno di un caffè destinato a diventare famoso: il caffè Gnocchi. I vagoni sono moderni e si accede alle vetture attraverso i terrazzini di testata, evitando così il pericolo che qualche viaggiatore lasci sbadatamente aperte le porte laterali. Nel 1857, dopo undici anni, il tracciato della ferrovia è completato fino a Venezia, ma in quell'arco di tempo ci sono state anche, nel 1848, le Cinque Giornate. I Milanesi si sono ribellati agli Austriaci e li hanno cacciati proprio da Porta Tosa che verrà ribattezzata Porta Vittoria. Qui i combattimenti sono stati particolarmente furiosi e si sono anche verificati episodi di particolare effervescenza. I coniugi Gnocchi, titolari del caffè di cui abbiamo parlato, sono stati trascinati fuori dal loro

segue a pagina 8

# GRANDI SALOTTI, GRANDE MILANO

di Emanuela Pignanelli e Laura Resmi

**C**hi, a Milano, percorre via Montenapoleone, non sa che nel XVIII secolo si chiamava via Monte di Santa Teresa e che qui sorgeva il palazzo non più esistente della famiglia Verri, in cui nacque nel 1728 Pietro, che si dimostrò personaggio significativo in quel periodo storico, soprattutto per i suoi legami con le famiglie Beccaria e Manzoni.

Verri era scrittore e pensatore severo e ironico nei confronti della società in cui viveva, sempre insoddisfatto della sua pur importante posizione ufficiale nell'ambito del governo austriaco, insopportabile di una famiglia, in cui gli affari erano saldamente nelle mani del vecchio conte Gabriele, al quale succedette come capo casato solo verso i sessanta anni. Per questo aveva una notevole tendenza a governare gli affari altrui e in particolare quelli di Cesare Beccaria, illustre giurista, sempre bisognoso di consigli e incapace di decisioni proprie.

Verri si prese carico di gestire anche la vita di Giulia Beccaria, figlia di Cesare, fin dalla nascita sia per quanto riguardava l'istruzione che la vita sentimentale, organizzando per opportunismo e per mettere a tacere la chiacchierata relazione della giovane con il proprio fratello, Giovanni Verri, il matrimonio della ventenne Giulia con Pietro Manzoni, ormai anziano. Da questa unione nacque nel 1785 lo scrittore Alessandro.

Per tornare a Pietro Verri, dopo una vita brillante, nel 1776 decise di sposare Marietta Castiglioni, di soli 19 anni e figlia di una sua sorella, contro il parere di tutta la famiglia. Tale matrimonio, nonostante un inizio felice e allietato dalla nascita di una bimba, durò poco perché nel 1781 Marietta si ammalò di tisi e morì. Pietro disperato fece scolpire un busto in marmo della defunta che oggi si può ammirare al Museo Poldi Pezzoli a Milano.

Il matrimonio di Giulia e Pietro Manzoni si rivelò un fallimento e nel 1792 avvenne la separazione consensuale.

Il piccolo Alessandro venne mandato nel collegio dei Somaschi a Merate



IN QUESTA CASA  
DIMORÒ TRENTASEI ANNI E MORÌ IL 15 LUGLIO 1886  
**LA CONTESSA CLARA MAFFEI**  
IL CUI SALOTTO, ABITUALE RITROVO DI INSGNI PERSONALITÀ  
DELL'ARTE, DELLA LETTERATURA E DELLA MUSICA  
FU PURE TRA IL 1850 ED 1859  
CENACOLO DI ARDENTI PATRIOTTI TENACI ASSERTORI  
DELLA INDIPENDENZA E DELLA UNITÀ D'ITALIA

senza troppi rimpianti e Giulia poté finalmente rifarsi una vita. A trent'anni si dimostrò una donna coraggiosa, con personalità e intelligenza. La conferma delle sue qualità e attrattive morali e fisiche è data dalla scelta del suo nuovo compagno: Carlo Imbonati, uno dei giovani più in vista di Milano, ricchissimo, intelligente e bello.

Possedeva fra altri un palazzo in piazza San Fedele, demolito per far posto al Teatro Manzoni, che verrà a sua volta distrutto dai bombardamenti nel 1943.

Giulia, nel 1796, partì con Carlo per Parigi dove visse una stagione felice e sviluppò l'inclinazione al bello, al buono e al sensibile che in lei già esistevano. Riscopri grazie all'influenza dell'Imbonati la gioia di essere madre ricongiungendosi infine col figlio Alessandro. Carlo Imbonati morì nel 1805 lasciandola nuovamente sola.

## Il salotto di Clara Maffei

Giulietta Manzoni sposò Massimo D'Azeglio, autore dell'Ettore Fieramosca. D'Azeglio era un uomo solare, biondo, slanciato, che fu tra i primi frequentatori del salotto milanese della contessa Clara Maffei, in cui di sera si discuteva di arte e letteratura, con liberi dibattiti, pur nel clima politico dell'epoca, dominato dalle rigide regole della Restaurazione e censura asburgica. Inizialmente le riunioni si tenevano in via Monte di Pietà poi nella piccola piazza Belgioso al numero 2, vicino

alla casa del Manzoni, anche lui assiduo ospite. Più tardi Clara Maffei si trasferì in via del Giardino 6 e infine in via Bigli 21. Alle pareti delle due sale riservate agli ospiti vi erano grandi quadri di Hayez, pittore veneziano di nascita ma milanese di adozione. In questo salotto si dibattevano argomenti d'arte, letteratura o musica, ma anche di politica e dell'urgenza di rendere indipendente l'Italia.



## CONSIGLI DI LETTURA

Marta Boneschi

### Quel che il cuore sapeva

*Storia D379*

Per un quadro complessivo delle famiglie Verri, Manzoni e Beccaria.

Natalia Ginzburg

### La famiglia Manzoni

*Storia D240*

Una pietra miliare.

Raffaello Barbiera

### Il salotto della Contessa

**Clara Maffei**

*Narr A110*

Daniela Pizzagalli

### Clara Maffei e il suo salotto

**nel Risorgimento italiano**

*(in corso di catalogazione)*

## IL SEGRETO DEI MEDICI

Il progetto prevede uno studio delle salme dei Medici sepolti nelle Cappelle Medicee, reso ancora più difficile dall'alterazione dello stato originario delle tombe causato dalle riesumazioni avvenute nel passato che ne hanno compromesso la conservazione.

L'aspetto che ha più colpito la critica è stata la rivelazione, o per meglio dire la conferma di un sospetto di un omicidio, quello del Granduca Francesco I, fondatore dell'Accademia della Crusca, e della sua seconda moglie Bianca Cappello, avvenuto a Poggio a Caiano nell'ottobre del 1587. I due morirono a pochi giorni, o forse poche ore, l'uno dall'altra, presi da vomito, tremori e febbrili attribuiti allora dai medici di corte a "terzana doppia" o a "malaria perniciosa", come sanzionò una frettolosa autopsia. Le ricerche effettuate hanno chiarito

trattarsi in realtà di una abbondante dose di arsenico somministrata loro probabilmente dal fratello del Granduca, uno dei tanti cardinali della famiglia succedutogli sul trono con il nome di Ferdinando I. Vengono così confermati i sospetti già emersi all'epoca dei fatti. Francesco avrebbe avuto, infatti, un figlio dalla moglie quando ancora era sua amante e sarebbe stato intenzionato a riconoscerlo ufficialmente come vero erede, cassando così le ambizioni del fratello di succedergli. In seguito ai fatti, Ferdinando salì al trono dopo aver ottenuto la dispensa papale dal sacerdozio, e secondo gli storici fu un buon sovrano che portò avanti le riforme e rese ancora più grande e potente la famiglia. L'indagine è stata condotta da un gruppo di studiosi e i risultati sono stati pubblicati sul prestigioso *British Medical Journal*. Ora una di questi, Donatella Lippi, professore associato di storia della Medicina all'Università di Firenze, ha scritto

assieme al giornalista Marco Ferri un interessante libro dove parla di questa storia e di altre indagini portate avanti nell'ambito del Progetto Medici; salme senza nome, tombe violate, ritrovamenti e sparizioni. Si tratta di un'interessante opera che riesce a coniugare rigore scientifico e valenza divulgativa, cosa assai rara negli studi di storia pubblicati da noi, troppo spesso destinati a una ristretta cerchia di specialisti.

**Giorgio Castellari**

segue da pagina 6

## DA PORTA TOSA A VENEZIA

locale e trucidati. Nel 1858 un solenne corteo funebre, che è partito dal Duomo e si fa strada tra una folla silenziosa e ostile, si arresta davanti alla Stazione, salutato da ventiquattro colpi di cannone. Dal carro, trainato da sei cavalli, la bara, che contiene le spoglie di Radetzki, viene caricata su un vagone ferroviario e da Venezia raggiungerà Vienna. Il vecchio maresciallo si congeda così dalla città che ha amato e da cui non ha saputo farsi amare. Il dominio austriaco è però agli sgoccioli. Per il nuovo Regno d'Italia il collegamento con i territori governati dall'Austria non rappresenta più un interesse prioritario, anche perché, dove noi ora troviamo piazza della Repubblica, si sta erigendo una moderna e più importante stazione. Quella di Porta Tosa viene trasformata in un'officina e poi smantellata. ★

## ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle opere acquisite dalla Biblioteca del CCA:

### ●●●Narrativa

Cormac McCarthy  
**La strada**  
Einaudi, 2007

Tova Reich  
**Il mio olocausto**  
Einaudi, 2008  
Monique Truong  
**Il libro del sale**  
Giunti, 2007

Scarlett Thomas  
**Che fine ha fatto Mr Y.**  
Newton Compton, 2007

Cussler  
**La pietra sacra**  
Longanesi, 2008 - *Narr C 2017*

James Patterson  
**Qualcuno morirà**  
Longanesi 2006 - *Narr C 2016*

Gianrico Carofiglio  
**L'arte del dubbio**  
Sellerio, 2007 - *Narr A 666*

Joanne Harris  
**Le scarpe rosse**  
Garzanti 2008 - *Narr D 1439*

Patricia Cornwell  
**Il libro dei morti**  
Mondadori 2007 - *Narr D 1438*

Angela Carter  
**I fantasmi americani**  
Anabasi 1994 - *Narr C 2012*

Muriel Barbery  
**L'eleganza del riccio**  
e/o 2006 - *Narr C 2013*

Ian McEwan  
**Chesil Beach**  
Einaudi 2007 - *Narr D 1434*

Alan Bennett  
**La sovrana lettrice**  
Adelphi, 2007 - *Narr D 1429*

●●●Arte  
Walter Guadagnini (a cura di)  
**Pop art 1956-1968**  
Silvana Editoriale - *Arte F 46*

●●●Musica  
Silvestro Severgnini  
**Puccini, invito all'ascolto**  
Mursia, 1984 - *Mus A 20*

## IL CONSIGLIO DEL BIBLIOTECARIO

Rajaa Alsanea  
**Le ragazze di Riad**  
Mondadori, 2008

*L'autrice è una ragazza saudita di 24 anni e ha raccolto in un romanzo le e-mail che si scambiano quattro ragazze che vivono in Arabia Saudita parlando degli uomini, della società islamica e dei loro sogni.*